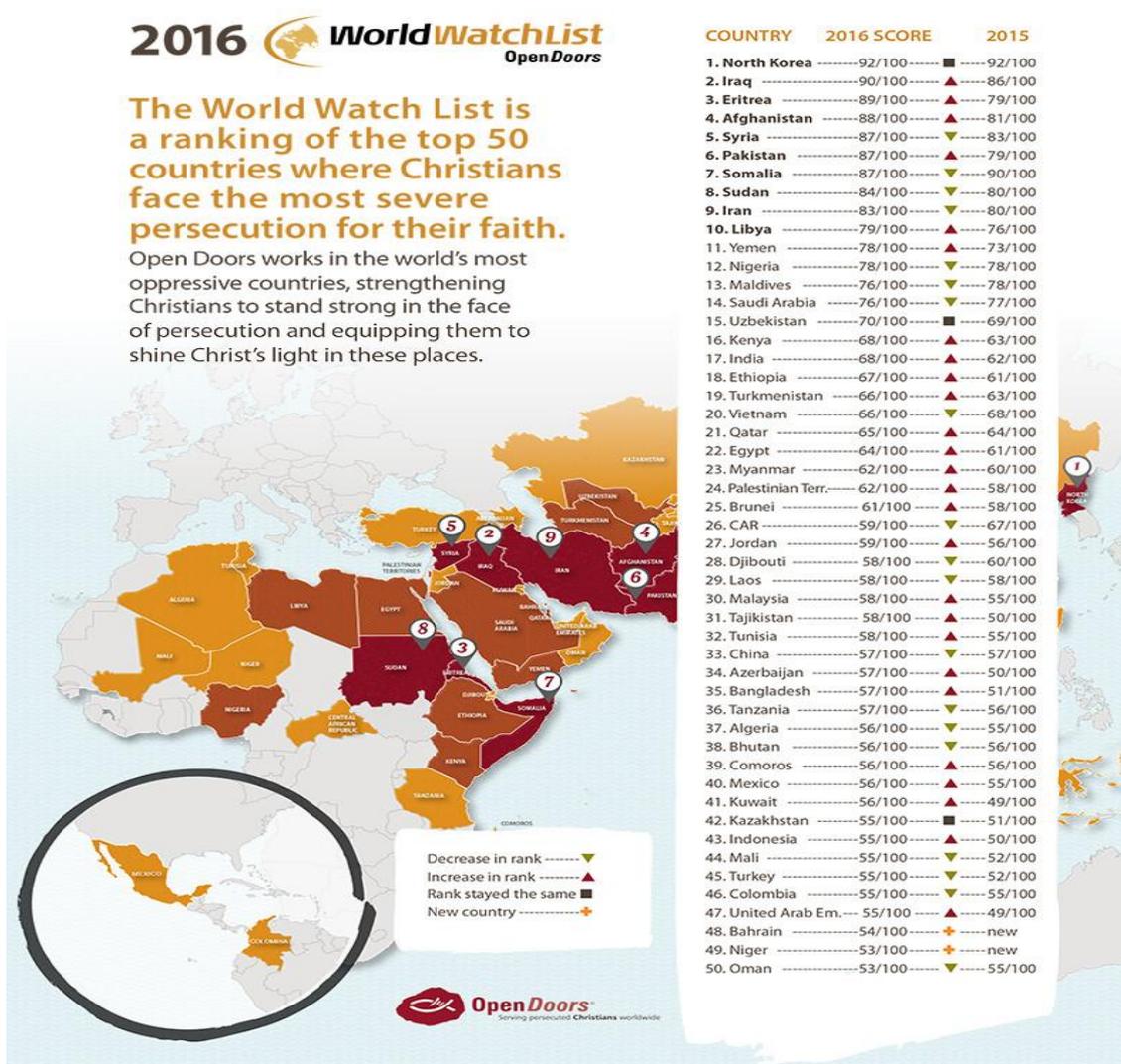


**Non
abbiate
paura!**



Preghiera e cena povera in comunione
con i fratelli perseguitati per la fede in Gesù.

La persecuzione dei cristiani nel mondo nel 2015 è aumentata del 2,6 per cento. Secondo la World Watch List 2016 – pubblicata in Italia dall’organizzazione umanitaria Porte Aperte – tra novembre 2014 e novembre 2015 sono stati uccisi **7.100 cristiani** rispetto ai **4.344** del 2014. Le chiese attaccate, invece, sono state oltre **2.400** contro le **1.062** del 2014 (*Tempi.it, 13 gennaio*).



COME AVVIENE LA PERSECUZIONE

La World Watch List elenca i primi 50 paesi secondo l’intensità della persecuzione che i cristiani affrontano per il fatto di confessare e praticare la loro fede, prendendo in esame 6 aree della loro vita: il privato, la famiglia, la comunità in cui risiedono, la chiesa che frequentano, la vita pubblica del paese in cui vivono e il grado di violenze che subiscono. Più alta è la posizione, più è la persecuzione (*members.opendoorsusa.org/site/Survey, 13 gennaio*).

LA LEADERSHIP DELLA COREA DEL NORD

In cima alla lista si conferma per il quattordicesimo anno consecutivo la Corea del Nord, dove predomina l’ateismo di Stato. Il leader Kim Jong-Un si oppone in modo violento a qualsiasi ideologia o fede che sia differente dal pensiero del regime comunista (*Agensir, 13 gennaio*). I cristiani in Corea del Nord cercano di nascondere la propria fede il più possibile per evitare l’arresto e la deportazione nei campi di lavoro in cui si troverebbero tra i 50mila e i 70mila cristiani.

MUSULMANI E CON GOVERNI INSTABILI

Dopo la Corea, nei primi dieci paesi al mondo dove la persecuzione è più grave figurano: Iraq, Eritrea, Afghanistan, Siria, Pakistan, Somalia, Sudan, Iran e Libia. La maggioranza dei Paesi presenti in classifica sono a maggioranza musulmana, ma quasi tutti si distinguono per una situazione politica instabile.

IL MACABRO DOMINIO DELLA NIGERIA

Anche se non rientra tra i primi dieci paesi persecutori, quello dove nel 2015 sono stati uccisi più cristiani è la Nigeria con 4.028 morti su un totale di 7.100: più di tutti gli altri messi insieme. Al secondo posto c'è il Centrafrica con 1.269 morti. Fino alla settima posizione troviamo altrettanti paesi africani: Ciad, Rd Congo, Kenya, Camerun e Libia.

DALLA TURCHIA AL MESSICO

Tra gli Stati "inattesi" nella graduatoria, nota ancora *Agensir*, spiccano l' "occidentale" Turchia al 45° posto, la Colombia al 46° posto, e il Messico al 40° posto. Nel caso della Colombia si tratta formalmente un Paese democratico, dove la libertà religiosa è garantita, ma ci sono grandi aree sotto il controllo della criminalità organizzata, dei cartelli della droga e di gruppi rivoluzionari paramilitari: un contesto dove l'impunità è la norma e tutti gli abitanti soffrono di questo conflitto, dunque anche la componente cristiana. Nel caso messicano le persecuzioni riguardano i cristiani che tentano di migliorare una realtà sociale corrotta e manipolata.

Guida:

Il buio fa paura.

Avvolge nell'incertezza, nasconde le forme, spegne ogni ricerca.

E arranchi, insicuro, anche tra le mura di casa.

Basta uno spiraglio di luce per riaccendere la vita.

Una tenue fiammella per riconsegnare la speranza.

Una luce intrisa di futuro.

E vince la paura.

Anche la nostra, arroccati come siamo nei pregiudizi.

Deponiamo la luce nel cuore della nostra assemblea
che ci aiuti a diffondere nel mondo la forza della fede
capace di generare nel dono della pace.

Per il mondo intero, dall'Africa all'Oceania, dall'America all'Asia
e poi attraverso la terra della nostra Europa, la luce della testimonianza cristiana
si accende e risplende.

È affidata alla nostra coerenza, è segnata dalla nostra credibilità,
è alimentata dalla nostra fede.

Per dire la fede, l'essenziale della fede, accogliamo il digiuno.

Più intensa sarà la luce di questi ceri abitati dal nostro impegno.

Mentre si canta portiamo ai piedi dell'altare cinque candele che simboleggiano i continenti

***La ténèbre n'est point ténèbre devant toi:
la nuit comme le jour est lumière.***

***La tiniebla ya no es tiniebla ante ti,
la noche como el día ilumina.***

***Questa notte non è più notte davanti a te,
il buio come luce risplende.***

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza
che riempie di consolazione il cuore
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Non ho paura di raccontare

Guida:

La parola della testimonianza è viva,
nel crogiuolo del quotidiano si purifica,
nel cuore dell'Eterno si ramifica e diventa missione.
Lasciamo che il racconto diventi nostro
e concretizzi il volto della preghiera che vogliamo condividere.

Testimonianza

Guida:

Un pugno di terra e un pugno di riso
per condurci alla preghiera di adorazione
con i piedi per terra e l'essenziale nel cuore.
Ci rapisca gli occhi il Pane Eucaristico
e il tempo per abitare in Dio renda più bello il mondo.
È la responsabilità che vogliamo giocarci questa sera.

***Laudate omnes gentes, laudate Dominum,
laudate omnes gente, laudate Dominum.***

***Lodate genti tutte, lodate il Signor,
lodate genti tutte, lodate il Signor.***

Lettura dalla lettera dell'apostolo Paolo ai Corinti. (2 Corinti 4,7-15)

⁷ Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. ⁸ Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹ perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰ portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹ Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. ¹² Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

¹³ Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴ convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵ Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Non ho paura di pregare

***Pane del cielo, sei tu Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.***

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di vita,
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Pane del cielo...

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

Pane del cielo...

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Pane del cielo...

Guida:

È il tempo della preghiera personale e della carità.
Davanti all'Eucaristia ci lasciamo riempire di Lui
e troviamo la strada della solidarietà con i fratelli.
In ascolto del Signore disegniamo un silenzio pieno ,
un tempo di consapevolezza che impegna la fede...diventa così preghiera.
L'offerta della cena corre oltre lo spazio per darci la prossimità
dei popoli che fuggono dalla guerra
nella martoriata terra del Sud Sudan.
Qui vogliamo giunga la carità di questa sera.

Per la preghiera personale:

Litanie dei santi di oggi

Dio, Padre di tutti, *abbi pietà di noi che fratelli non siamo.*
Gesù, Salvatore degli oppressi, *abbi pietà di noi che non ci facciamo liberare.*
Spirito Santo, che stai in mezzo a noi, *abbi pietà di noi che non crediamo nella tua presenza.*
Bartolomé de Las Casas Leonidas Proaño, vescovi degli indios, *pregate per noi*
Oscar Arnulfo Romero, vescovo e martire dell'America latina, *prega per noi*
Sergio Mendes Arceo, Helder Camara vescovi della solidarietà, *pregate per noi*

Chico Mendes, sindacalista, martire dell'Amazzonia, *prega per noi*
Marianela Garcia, martire della giustizia e della pace, *prega per noi*
Lele Ramin e Ruggero Ruvoletto missionario, martiri dell'Amazzonia, *pregate per noi*
Ignacio Ellacuria, gesuita, e martiri del Centroamerica, *pregate per noi*
Steve Biko, giornalista e martire sudafricano, *prega per noi*
Mohandas Gandhi, Martin Luter King, Giovanni XXIII, Albert Schweitzer, testimoni della nonviolenza, *pregate per noi*
Leone Tolstoj, Maria Montessori, don Lorenzo Milani, Aldo Capitini, Jean Goss, educatori non violenti, *pregate per noi*
Dietrich Bonheffer, Tani Latmiral, Dorothy Day e Bertha Von Sutter, testimoni della nonviolenza, *pregate per noi*
S. Massimiliano e Franz Jaegerstatter, primi martiri obiettori di coscienza, *pregate per noi*
Giorgio La Pira, Olaf Palme, Shahbaz Bhatti politici nonviolenti, *pregate per noi*
Don Zeno Santini, don Primo Mazzolari, David Maria Turolto, Carlo Carretto, Ernesto Balducci, Siro Politi, don Tonino Bello, testimoni della radicalità evangelica, *pregate per noi*
Charles de Foucault, Annalena Tonelli, Don Andrea Santoro, Monaci trappisti di Thibirine, martiri del dialogo, *pregate per noi*
Aldo Moro, Vittorio Bachelet, Ezio Tarantelli, martiri del terrorismo, *pregate per noi*
Piersanti Mattarella, La Torre e Bonsignore, martiri del servizio politico, *pregate per noi*
Mauro di Mauro, Walter Tobagi, Giancarlo Siani, Ilaria Alpi, Miran Hrovatin, Marcello Palmisano e tutti i giornalisti martiri della verità, *pregate per noi*
Ciaccio Montalto, Chinnici, Saetta, Mattarella, Livatino, Giovanni e Francesca Falcone, Borsellino, Terranova, martiri per la giustizia, *pregate per noi*
Dalla Chiesa, Montana, Cassarà, Antiochia, Emanuela Loi e tutti i carabinieri e agenti uccisi dalle mafie, *pregate per noi*
Libero Grassi, industriale, e Giordano negoziante, martiri antiracket, *pregate per noi*
Don Pino Puglisi e don Peppe Diana, sacerdoti uccisi dalla mafia, *pregate per noi*
Donne maltrattate, violentate, uccise nelle case e in tutte le guerre, *pregate per noi*
Donne bosniache, somale, rwandesi, cecene, nostre sorelle, *pregate per noi*
Bambini delle guerre dimenticate, *pregate per noi*
Bambini dei vicoli di Napoli e Palermo, *pregate per noi*
Niños de las calles, meninos de rua, bimbi rom, iracheni e ruandesi, *pregate per noi*
Bambini uccisi per le strade e dalle mafie, ora precocemente diventati santissimi angeli di Dio, vegliate sui nostri bambini perché siano domani uomini e donne migliori.

Amen

Nel primo mistero...contempliamo l'Africa, un continente che oggi vive ai confini della miseria in quanto è in assoluto il continente più povero. Cinquantadue nazioni i cui abitanti vivono il più delle volte con meno di un euro al giorno reclamano una maggiore giustizia e una maggiore attenzione da parte nostra. La terra sul cui suolo si sono consumate lungo i secoli tragedie immani come la tratta degli schiavi e lo sfruttamento colonialista nonostante le difficoltà cerca faticosamente di incamminarsi lungo la via della speranza. Accompiamo il cammino di questi popoli con la preghiera del cuore...

Nel secondo mistero...contempliamo l'Asia, il continente più popolato e con il minor numero di cristiani è culla di antiche civiltà con cui la chiesa è chiamata a confrontarsi e a dialogare. Il Dio che le grandi religioni non cristiane adorano è soprattutto il Dio del cosmo e della natura, ma è anche l'Essere Supremo che ascolta chi a lui si rivolge e cerca un'intima comunione con Lui attraverso un cammino di asceti e di penitenza. Accompiamo il cammino di questi popoli con la preghiera del cuore...

Nel terzo mistero...contempliamo l'Europa, il Papa e i nostri vescovi hanno più volte invitato la Chiesa alla missione di rievangelizzare l'antico continente che sembra avere smarrito il suo rapporto con il mistero della Trinità. Eppure le radici che sono alla base della nostra stessa cultura si nutrono del prezioso humus di un cristianesimo millenario. Vogliamo allora recitare il terzo mistero del Rosario al fine di richiamare la nostra Chiesa e tutti i popoli dell'Europa a riscoprire i valori del Vangelo, saldamente

intrecciati con la storia dell'Europa. Accompagniamo il cammino di questi popoli con la preghiera del cuore...

Nel quarto mistero...contempliamo l'Oceania, continente dalle mille isole e dagli orizzonti sconfinati dell'Oceano Indiano, dove missionari intrepidi portarono l'annuncio della buona notizia fino alle isole più sperdute. Continente dai variegati colori, popolato da tante piccole nazioni che come un mazzo di fiori sono lo specchio dell'armonia del creato. Non mancano i problemi e purtroppo non mancano le situazioni difficili legate a guerre e violenze. Accompagniamo il cammino di questi popoli con la preghiera del cuore...

Nel quinto mistero...contempliamo l'America del Nord e del Sud, continente dalle drammatiche contraddizioni dove accanto a vistosi segni di opulenza convivono sacche di povertà estrema. Da sempre la preghiera nei popoli delle Americhe è una preghiera che cerca di scoprire il volto di Cristo nei fratelli più poveri ed emarginati. Questa consapevolezza della presenza di Dio nella storia dell'uomo ha aiutato molti popoli specialmente dell'America Latina a stringersi attorno alle immagini di Maria, teneramente venerata sin nei villaggi più sperduti e nelle favelas più povere. Seguiamo con la nostra preghiera l'incendio faticoso dei fratelli dei popoli americani verso una liberazione integrale. Accompagniamo il cammino di questi popoli con la preghiera del cuore...

Il martirio ha di nuovo oggi la sua epifania tramite testimoni eloquenti e conosciuti, ma anche tramite "militi ignoti della grande causa di Dio".

Aiutaci, o Signore, a non dimenticare i nostri fratelli e sorelle nella fede, colpevoli solo di essere fedeli al Vangelo e di vivere la loro appartenenza alla Chiesa con uno stile di edificante coraggio.

Noi non possiamo tacere e ti chiediamo:

concedi a coloro che soffrono persecuzione a causa del tuo nome, lo spirito di pazienza e di amore, perché siano testimoni autentici e fedeli delle tue promesse. Passi da loro questo calice, e liberali dal male!

(san Giovanni Paolo II)

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine pace a concetti dinamici.

Raramente sentiamo dire:

"Quell'uomo si affatica in pace",

"lotta in pace",

"strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio,

sono invece le espressioni:

"Sta seduto in pace",

"sta leggendo in pace",

"medita in pace" e,

ovviamente, "riposa in pace".

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada.

Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi.

Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato.

Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista.

Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia.
Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio.
Rifiuta la tentazione del godimento.
Non tollera atteggiamenti sedentari.
Non annulla la conflittualità.
Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".
Sì, la pace prima che traguardo, è cammino.
E, per giunta, cammino in salita.
Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi,
i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici,
i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste.
Se è così, occorrono attese pazienti.
E sarà beato, perché operatore di pace,
non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.
Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista,
anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta.

(+ Tonino Bello)

Anche oggi la Chiesa, per rendere testimonianza alla luce e alla verità, sperimenta in diversi luoghi dure persecuzioni, fino alla suprema prova del martirio. Quanti nostri fratelli e sorelle nella fede subiscono soprusi, violenze e sono odiati a causa di Gesù! Io vi dico una cosa, i martiri di oggi sono in numero maggiore rispetto a quelli dei primi secoli. Quando noi leggiamo la storia dei primi secoli, qui, a Roma, leggiamo tanta crudeltà con i cristiani; io vi dico: la stessa crudeltà c'è oggi, e in numero maggiore, con i cristiani. Oggi vogliamo pensare a loro che soffrono persecuzione, ed essere vicini a loro con il nostro affetto, la nostra preghiera e anche il nostro pianto. Ieri, giorno di Natale, i cristiani perseguitati nell'Iraq hanno celebrato il Natale nella loro cattedrale distrutta: è un esempio di fedeltà al Vangelo. Nonostante le prove e i pericoli, essi testimoniano con coraggio la loro appartenenza a Cristo e vivono il Vangelo impegnandosi a favore degli ultimi, dei più trascurati, facendo del bene a tutti senza distinzione; testimoniano così la carità nella verità.
Nel fare spazio dentro il nostro cuore al Figlio di Dio che si dona a noi nel Natale, rinnoviamo la gioiosa e coraggiosa volontà di seguirlo fedelmente come unica guida, perseverando nel vivere secondo la mentalità evangelica e rifiutando la mentalità dei dominatori di questo mondo.

(papa Francesco, Angelus 26 dicembre 2016)

Non ho paura di condividere

Guida:

Nel silenzio è maturata la preghiera.
Una comunità che prega con insistenza
perché così ci chiede Gesù stesso: bussate e vi sarà aperto.
Si apre la porta della fraternità,
si rinnova il mistero dell'incontro.
Il volto della Chiesa mostra tutto lo splendore che l'Eucaristia gli consegna.
È preghiera di comunità.
È segno di missionarietà.

Preghiamo la libera interpretazione del salmo 133 a due cori: voci maschili e voci femminili.

¹ *Canto dei pellegrinaggi. Di Davide.*

Ecco quant'è buono e quant'è piacevole
che i fratelli vivano insieme!

***Donaci di vivere la fraternità
per essere davvero la Chiesa della carità,
la casa degli ultimi e dei poveri.***

² È come olio profumato che, sparso sul capo,
scende sulla barba, sulla barba d'Aronne,
che scende fino all'orlo dei suoi vestiti;

***Ci afferri la gioia della testimonianza,
ci attraverso la forza della presenza
ci avvolga la luce della misericordia***

³ è come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion;

***E possiamo essere te nella vita di ogni giorno,
per le strade e le piazze di sempre.***

là infatti il Signore ha ordinato che sia la benedizione,
la vita in eterno.

***Non abbiamo bisogno di nulla
se non della tua Presenza.
Così il tempo diventa eterno
e noi viviamo di Te, per sempre.***

La benedizione che vince la paura

Nella memoria di questa Passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello soffrire da solo.

***Noi ti preghiamo Uomo della Croce figlio e fratello
noi speriamo in Te. (2 volte).***

Nella memoria di questa tua Morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Noi ti preghiamo...

Nella memoria dell'ultima Cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

Noi ti preghiamo...

Preghiamo.

Il Pane Eucaristico, sostenga sempre, Padre Santo,
l'impegno della testimonianza.

Conforti chi vive nella prova,
liberi chi è afferrato dalla fatica,
porti a compimento ogni desiderio di bene.

E la benedizione accompagni i nostri passi
nel cuore del mistero di Cristo Gesù,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Dio sia benedetto.

Lui che non ci lascia mai soli.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Lui che riempie la nostra vita.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Lui che abita il nostro cuore.

Benedetto il Nome di Gesù

Lui che conosce il nostro nome.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Lui che ci ama senza limiti.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Lui che raccoglie le nostre fatiche

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Lui che sfama le nostre attese.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Lui che feconda la nostra vita.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Lei che custodisce il nostro cammino.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Lei che ci insegna ad amare davvero

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Lei che appartiene al mistero di Dio

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Lei che è la tenerezza di Dio per noi.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.

Lui che è custode del Mistero.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Loro che hanno vissuto la missione dell'amore.

Dolce è la sera se mi stai vicino,
come il mattino quando ti incontrai;
io Ti ringrazio per avermi amato
nel lungo giorno che ho vissuto ormai.

***E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa tornerò con Te;
voglio cantare tutta la mia gioia,
per questo giorno vissuto insieme a Te.***

Nulla rimpiango, molto ti ringrazio
per tutto quello che ho potuto dare;
nulla mi manca quando in Te confido:
povero e solo chi non sa più amar.

***E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa io sarò con Te;
voglio cantare tutta la mia gioia,
per chi nel mondo domani nascerà.***

Guida:

Ci sorprenderà l'alba di un nuovo giorno.
Ci verrà incontro la grazia e saremo,
ancora una volta, coinvolti nel cammino della storia.
Un dono e una responsabilità.
Il tempo della sobrietà ci rende più forti,
aiuta a dischiudere l'orizzonte di quello che conta
nel guazzabuglio dell'inutile.
"Non abbiate paura": la testimonianza della fede e gioia.
Oltre ogni fatica, grazie ad ogni servizio:
questa la missione.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.



Quanto raccolto durante questa celebrazione verrà interamente devoluto per gli aiuti al popolo del Sud Sudan.

Informazioni e contatti:

Centro Missionario Diocesano – Bergamo

035.4598480 – cmd@diocesi.bergamo.it - www.cmdbergamo.org